

AIPH 64

Percorsi, forme e scritture: Mediterraneo e divulgazione

PANEL COORDINATO DA **ROSA MARIA DELLI QUADRI** (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI 'L'ORIENTALE')

ABSTRACT

Il Panel nasce dall'idea di unire esperienze diverse di comunicazione e di linguaggio sul tema del Mediterraneo e della sua storia che hanno come obiettivo comune quello di coinvolgere un pubblico più vasto attraverso percorsi, forme e scritture lontani dai tradizionali canoni espressivi propri del mondo specialistico.

Il primo intervento illustrerà un itinerario, una mostra presentata per la prima volta al Mucem di Marsiglia nel 2015 e riproposta a Tunisi, Salonicco, Parigi, Marrakech, New York e ora a Istanbul. *Lieux Saints Partagés* è un'esperienza di comunicazione di contenuti derivanti da ricerche accademiche di carattere storico e antropologico che, attraverso un approccio museografico e il ricorso a diverse forme di espressione artistica, tra cui le produzioni audio e video e la fotografia, rivela esempi concreti di forme discrete di religiosità popolare che hanno consentito e consentono un'interazione pacifica tra le religioni. Le "forme" saranno, invece, quelle dei 20 semplici oggetti, quotidiani e strani, ordinari o curiosi, scelti per ripercorrere la storia del Mediterraneo prima sulla carta e poi portandola in scena e raccontandola al grande pubblico dei teatri. 20 storie che, nel secondo intervento, guideranno nella navigazione attraverso fatti, episodi, avvenimenti, intrecciandosi e mescolandosi fino a creare una grande trama che racconta cosa è stato questo mare lungo i secoli. Nell'ultima relazione, dedicata alle "scritture", il Mediterraneo rappresenta uno dei "punti forti" della possibilità di comunicare i secoli della modernità sulle pagine di due periodici di divulgazione come "Storica" e "Historia" National Geographic, affrontando tematiche che accompagnano il lettore attraverso un modo nuovo di fare storia e divulgarla, rivolgendosi a un pubblico più vasto con un approccio e una comunicazione non specialistica.

Scritture mediterranee

ROSA MARIA DELLI QUADRI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI 'L'ORIENTALE')

I periodici mensili di divulgazione storica “Historia National Geographic” (Spagna) e “Storica National Geographic” (Italia), edite da uno dei più importanti gruppi editoriali spagnoli si sono imposti negli ultimi anni come uno strumento essenziale di incontro con la storia per chi desidera approfondirne la conoscenza e lo studio attraverso un viaggio alla scoperta di luoghi, eventi e personaggi, offrendo un prodotto diverso e innovativo in grado di ispirare ed emozionare e garantendo sempre contenuti di qualità. In questa chiave, l’età moderna occupa sempre un posto molto importante, non minore di quello che si può immaginare riservato all’epoca antica e medievale.

Il Mediterraneo rappresenta, in questa prospettiva, uno dei “punti forti” della possibilità di comunicare i secoli della modernità affrontando tematiche che accompagnano il grande pubblico in uno spazio affascinante ma complesso, all’interno del quale gli uomini sono da sempre abituati a vivere vite, a incontrarsi e a scontrarsi, a perdersi e a ritrovarsi, stratificandosi e ricomponendosi. Solimano il Magnifico, Masaniello, la Napoli di Carlo III, il declino della Serenissima, la Istanbul dei sultani nell’immaginario dei viaggiatori settecenteschi, i viaggi del *Grand Tour* tra il 1700 e il 1800, sono solo alcuni degli argomenti da me affrontati su entrambi i periodici negli ultimi cinque anni. Attraverso di essi è stato possibile raccontare la storia di questo mare nell’età moderna in un modo nuovo, lontano per lessico, forme e apparati dai tradizionali canoni espressivi propri del mondo specialistico. Prezioso è stato il rapporto della mia scrittura con l’esperienza fotografica del National Geographic, delle ricostruzioni digitali e delle immagini.

Luoghi sacri condivisi nel Mediterraneo: riflessioni su un percorso espositivo

DIONIGI ALBERA (IDEMEC – MMSH)

L'intervento ripercorrerà una recente esperienza di comunicazione di contenuti derivanti da ricerche accademiche di carattere storico e antropologico ad un pubblico non specializzato, attraverso un approccio museografico. Negli ultimi anni ho curato una mostra (Lieux Saints Partagés) che, presentata per la prima volta al Mucem di Marsiglia nel 2015, è stata poi riproposta a Tunisi, Salonicco, Parigi, Marrakech, New York e ora a Istanbul.

Essa prende in esame i comportamenti religiosi dei popoli mediterranei e evidenzia le forme di condivisione tra comunità religiose diverse e spesso concorrenti. Un fenomeno religioso poco noto dal grande pubblico, ma diffuso in vari settori del Mediterraneo, è proposto mediante un'esplorazione dei luoghi sacri condivisi da fedeli di religioni diverse. L'attenzione si concentra su situazioni di contatto in cui luoghi e figure sante stabiliscono ponti tra le tradizioni religiose. Discostandosi sia dalla retorica del "dialogo delle culture e delle religioni", sia da quella sull'inevitabile scontro di civiltà, la mostra fornisce molti esempi concreti di forme discrete di religiosità popolare che hanno permesso nel passato (e in vari casi ancora oggi) un'interazione pacifica tra le religioni.

La storia e l'antropologia sono così mobilitate come sapere critico per capire i problemi del mondo. Riflessioni più generali verteranno poi su varie questioni, legate tra l'altro al passaggio da una scrittura accademica a una scrittura rivolta a un pubblico ben più vasto (la mostra ha avuto diverse centinaia di migliaia di visitatori); all'utilizzo di un linguaggio «ibrido» con produzioni audio e video, un ruolo importante della fotografia e un ricorso a diverse forme di espressione artistica; alle mediazioni con le politiche delle istituzioni museali; alla dimensione pedagogica, con interventi specifici rivolti alle scuole; al coinvolgimento di gruppi e comunità religiose; all'interazione con i vari media (giornali, radio, televisioni); all'emergere di nuove conoscenze attraverso le dinamiche partecipative.

Storia del Mediterraneo in 20 oggetti: la scrittura

AMEDEO FENIELLO (ISTITUTO DI STORIA DELL'EUROPA MEDITERRANEA – CNR)

Che cos'è il Mediterraneo? Uno spazio mutevole e contraddittorio, solcato da rotte e destini diversi e comuni, condivisi e dissonanti, dalla storia complessa e mutevole, che è stata raccontata in modi sempre differenti e spesso contrastanti, con tante chiavi di lettura. Una memoria ripercorsa in maniera nuova in *Storia del Mediterraneo in 20 oggetti* e di cui si parlerà nell'intervento, non partendo da avvenimenti, congiunture o strutture, ma parlando di semplici oggetti, con vicende che, dall'antichità, finiscono per toccare ancora il nostro quotidiano.

Storia del Mediterraneo in 20 oggetti: la messa in scena

ALESSANDRO VANOLI (UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI 'L'ORIENTALE')

Pensare un libro di storia come una performance vuol dire scrivere avendo in mente i potenziali lettori ma anche e soprattutto i potenziali spettatori. L'intervento riguarderà le tecniche teatrali, le scelte di regia e, naturalmente, il necessario adattamento del testo.